



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTIAUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO PER L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE
SITO IN C.DA POLLASTRA A SERVIZIO DELL'AGGLOMERATO DI PARTINICO (PA).

IL DIRIGENTE GENERALE

- Visto lo Statuto della Regione Siciliana;
- Vista la Legge Regionale 18 giugno 1977, n°39 e sue ss.mm.ii.;
- Vista la Legge Regionale 15 maggio 1986, n°27 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la Legge del 07/08/1990 n.241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- vista la Legge Regionale del 30/04/1991 n.10 e ss.mm.ii., recante “Disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell’attività amministrativa”;
- vista la Legge Regionale 16/12/2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- visto il D.Lgs. del 03 aprile 2006, n°152 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”;
- visto il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare 12/06/2003, n. 185 di emanazione del “Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell’art.26 comma 2 del D.Lgs 152/99”;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07/08/2015 con il quale è stato approvato il “Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto della Sicilia”;
- vista la nota 17/05/2016, n. 9054/STA, della Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con chiarimenti relativi all’interpretazione della nota 2 della Tab. 3 dell’Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. n. 152/06;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/10/2016 recante “Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia”;
- visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 20 aprile 2012 recante “Approvazione del nuovo Piano regolatore generale degli acquedotti della Regione siciliana”;
- visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 26 aprile 2012, n°39, recante “Regolamento recante norme di attuazione dell’articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, per l’individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale dell’acqua e dei rifiuti”;;
- visto il D.A. n° 353 del 21/03/2013 (G.U.R.S. del 21/06/2013 Parte I n° 29) con il quale sono state regolamentate le “Procedure per il rilascio dell’autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del Servizio idrico integrato (art. 40, legge regionale n. 27/86 ed art. 124, decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni). Oneri a carico del richiedente ai sensi dell’art. 124, comma 11, del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni“;
- visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 27/06/2019, n. 12, con il quale è stato emanato il “Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19.



Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali ai sensi dell'art.13, comma 3, della Legge Regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni”;

- visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 04/01/2018, n°8, con il quale è stato conferito all'Ing. Salvatore Cocina l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- visto il Decreto del Dirigente Generale Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti n° 240 del 09/04/2018 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera c) della legge regionale 15/05/2010 n. 10, è stato delegato il Dirigente Responsabile del Servizio 1 dello stesso Dipartimento, a firmare i provvedimenti finali riguardanti le autorizzazioni allo scarico di impianti di depurazione ai sensi dell'art. 40 della L.R. 27/86 e dell'art. 124 del D. Lgs 152/2006 e per il riutilizzo delle acque reflue depurate ai sensi del DM 185/2003, per gli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato;
- visto il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti del 31/12/2019, n. 1779, con il quale è stato conferito all'Ing. Marcello Loria l'incarico dirigenziale del Servizio 1 “Servizio Idrico Integrato Dissalazione e Sovrambito” e contestualmente, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera c) della legge regionale 15/05/2000 n. 10, è stato delegato ad adottare tutti gli atti procedurali nonché i relativi provvedimenti finali delegabili di competenza del Servizio 1;
- vista la disposizione del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti 31/12/2019, n. 54484, con il quale è stato conferito all'ing. Mario Cassarà l'incarico di provvedere al disbrigo delle attività di gestione ordinaria dell'Unità Operativa S1.02 (Autorizzazione allo scarico) del Servizio 1 “Servizio Idrico Integrato Dissalazione e Sovrambito”;
- visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 13/01/2020, n. 21, con il quale, a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n.486 del 27/12/2019, la cessazione dell'incarico all'Ing. Salvatore Cocina quale Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, viene differita dal 01/01/2020 al 15/02/2020;
- vista la Delibera di Giunta Regionale di Governo n.47 del 06/02/2020 con la quale sono stati prorogati fino al 29/02/2020 gli incarichi dei Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali;
- vista la delibera di Giunta regionale di Governo n. 76 del 27/02/2020 con cui la vigenza dei contratti dei dirigenti generali della Regione Siciliana, incluso quello del Dirigente Generale del Dipartimento Acqua e Rifiuti, è stata prorogata al 15.03.2020;
- vista la Delibera della Giunta Regionale n. 91 del 12/03/2020, con cui la vigenza dei contratti dei Dirigenti Generali della Regione Siciliana, incluso quello del Dirigente Generale del Dipartimento Acqua e Rifiuti, è stata prorogata al 17/04/2020;
- visto il Decreto del Presidente della Regione Sicilia n. 1167 del 19/03/2020, con cui la vigenza dei contratti dei Dirigenti Generali della Regione Siciliana, incluso quello del Dirigente Generale del Dipartimento Acqua e Rifiuti, è stata prorogata al 17/04/2020;
- vista la Delibera di Giunta Regionale di Governo n.147 del 17/04/2020 con la quale sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, fino al 31/05/2020 gli incarichi dei Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali;
- vista la nota prot. n. 15316 del 17/04/2020 con la quale l'Ing. Marcello Loria, dirigente responsabile del Servizio 1 “Servizio Idrico Integrato – Dissalazione e Sovrambito” è delegato a sostituire il Dirigente Generale in caso di assenza o impedimento dello stesso;
- visto il Decreto del Presidente della Regione Sicilia n. 1707 del 22/04/2020, con cui la vigenza dei contratti dei Dirigenti Generali della Regione Siciliana, incluso quello del Dirigente Generale del Dipartimento Acqua e Rifiuti, è stata prorogata al 31/05/2020;
- vista la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 30 ottobre 1986, n°4, recante “Piano di risanamento delle Acque”;

- vista la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 04 aprile 2002, n°19906, che detta direttive per la corretta applicazione in Sicilia del D.Lgs. n°152/99 e succ. mod. e integrazioni;
- vista l'Ordinanza del 24/12/2008, n°333, con la quale il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato il "Piano di Tutela delle Acque in Sicilia";
- vista la Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 luglio 2011 (G.U.R.S n°. 33 parte I del 05/08/2011) sugli "Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.)";
- vista la Circolare del 04 marzo 2015 (G.U.R.S n°. 11 parte I del 13/03/2015) sugli "Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.). Integrazione alla circolare del 27 luglio 2011 dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti";
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Ottobre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia";
- Considerato che con il sopracitato D.P.Reg. 27/06/2019, n. 12, al Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti sono state assegnate le competenze relative al "Rilascio autorizzazioni allo scarico, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 27/86 e dell'art. 124 del D. Lgs. n.152/06, per gli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato";
- Considerato che con nota prot. 39100 del 19/09/2017 il commissario straordinario del comune di Partinico ha richiesto a questo dipartimento, ai sensi dell'art.124 del d.lgs. n° 152/06, il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione di c.da pollastra.
- Considerato che con nota prot. 1488 del 15/04/2020 AMAP spa (nella qualità di gestore del S.I.I. dell'A.T.O. di Palermo) ha richiesto di subentrare nell'iter amministrativo per l'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione di che trattasi.
- Preso atto del rapporto Istruttorio dell'U.O.S1.02 del del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti prot. N° 17471 del 04/05/2020 che ha proposto il rilascio alla Società AMAP spa nella qualità di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. di Palermo, dell'Autorizzazione allo Scarico nel Torrente Puddastri, detto anche fosso Raccuglia delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione sito in C.da Pollastra a servizio dell'agglomerato di Partinico;
- Tutto ciò premesso e considerato,
- ritenuto di dover procedere al rilascio del provvedimento autorizzativo;
- Ai sensi delle vigenti disposizioni sopra richiamate,

DECRETA

Art. 1

- 1) è rilasciata alla Società AMAP spa nella qualità di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. di Palermo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. n. 27/86 e dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/06 e loro ss.mm.im., l'autorizzazione allo scarico nel Torrente Puddastri, detto anche fosso Raccuglia, delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione sito in C.da Pollastra a servizio dell'agglomerato di Partinico.
- 2) l'autorizzazione è vincolata e subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui origina lo scarico, delle prescrizioni che di seguito si elencano:
 - a) le acque reflue urbane depurate, in uscita dall'impianto di trattamento sito in C.da Pollastra a servizio del Comune di Partinico, saranno scaricate nel Torrente Puddastri, detto anche fosso Raccuglia, con una portata nera media in tempo asciutto non superiore a 264 mc/h corrispondente al carico organico di progetto dell'impianto di depurazione di 32.000 abitanti equivalenti, nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:

- Tab. 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per i parametri BOD₅, COD e SST;
 - Tab 2 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii;
 - Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per ciò che concerne i rimanenti parametri non previsti nelle precedenti tabelle.
 - Relativamente al parametro "Escherichia coli", il limite massimo non deve superare il valore di 5000 UFC/100ml;
- b) il trattamento di disinfezione del refluo deve essere sempre effettuato, oltre che per garantire il rispetto del valore limite di 5000 UFC/100ml per il parametro "Escherichia coli" anche in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario, sulla base di specifica disposizione della competente autorità sanitaria, la quale potrà imporre valore limite più restrittivi per il parametro sopracitato. I metodi di disinfezione devono essere individuati con le finalità di non compromettere la qualità del corpo ricettore del refluo, adottando sistemi di disinfezione che consentano la riduzione della carica batterica con un uso limitato di sostanza disinfettante. Ciò in special modo quando si dovesse rendere necessaria una disinfezione in continuo protratta per lunghi periodi;
- c) entro il termine di 180 giorni dalla notifica del decreto di autorizzazione allo scarico il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, dovrà adottare i migliori criteri di gestione e conduzione del presidio depurativo, ponendo particolare attenzione alla rimozione dei nutrienti (N e P); nella evidenza che risulta carente il trasferimento e la quantità di ossigeno dedicata alla fase di ossidazione biologica, la stessa dovrà essere implementata attraverso il potenziamento o la sostituzione dell'attuale con tecnologie più performanti rispetto alla attuale configurazione impiantistica che opera a mezzo di spazzole kessner; a tal proposito, dovrà essere effettuata una campagna analitica con cadenza quindicinale, che confermi l'efficacia degli interventi posti in essere per il miglioramento della performance dell'impianto di depurazione;
- d) il Gestore del SII al fine di garantire la continuità del servizio e standard gestionali adeguati del processo depurativo deve predisporre delle apparecchiature di riserva per le principali funzioni operative, installate o prontamente disponibili, nonché dotarsi del Piano di Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto. L'elenco delle principali apparecchiature di servizio e di riserva ed il Piano di manutenzione devono essere tenuti in impianto a disposizione dell'Autorità di controllo;
- e) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, in relazione alla potenzialità depurativa dell'impianto, dovrà fissare i limiti di accettabilità per i singoli insediamenti produttivi che saranno ammessi nel relativo sistema depurativo. In relazione a quanto suddetto, l'Autorità preposta al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli insediamenti di cui sopra dovrà attenersi alle indicazioni di cui all'art. 107 comma 1, art. 108 e art. 125 comma 2 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. ed alla tabella 3 dell'allegato 5 parte III del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
- f) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui risultasse necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria di parti e/o sezioni dell'impianto di depurazione, è onerato di predisporre tutti gli accorgimenti tecnici al fine di non interrompere il processo depurativo. Copia del cronoprogramma dei lavori di manutenzione straordinaria, dovrà essere trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ed all'A.T.I. Palermo;
- g) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è tenuto a dare immediata comunicazione, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, su ogni eventuale modifica d'uso del corpo ricettore e sugli interventi che ne dovessero cambiare le caratteristiche in rapporto allo scarico autorizzato;
- h) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è tenuto a presentare nuova istanza di autorizzazione allo scarico per l'impianto di depurazione, nel caso in cui si preveda di accogliere in pubblica fognatura o direttamente al presidio depurativo reflui provenienti da insediamenti produttivi che intendano utilizzare nei propri cicli lavorativi sostanze di cui alla Tab. 3/A dell'Allegato 5 – parte 3 del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.;
- i) al fine di consentire i normali controlli da parte dei laboratori istituzionalmente preposti, come previsto dalla Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 luglio 2011 (G.U.R.S. parte I n° 33 del 05.08.2011), all'entrata dell'impianto di depurazione (prima dei trattamenti) ed in uscita dall'impianto di depurazione (dopo il sistema di disinfezione), dovranno

essere realizzati, qualora non vi siano già, appositi pozzetti idonei al prelievo dei campioni di refluo. L'impianto di depurazione deve, altresì, essere dotato di misuratori di portata, e autocampionatori; l'installazione delle suddette apparecchiature ed il regolare funzionamento dovrà essere comunicato al Dipartimento Acque e Rifiuti, unitamente alla documentazione comprovante l'avvenuta posa in opera delle stesse.

- j) Il Gestore del SII è onerato a trasmettere con cadenza quadrimestrale all'Assemblea Territoriale Idrica, all'A.R.P.A., al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ed all'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia, i dati relativi alla portata media giornaliera (m³/h) e di punta (m³/h), in ingresso ed in uscita, nonché i quantitativi (t) dei fanghi di depurazione smaltiti.
- k) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, deve adottare standard gestionali adeguati del processo depurativo e specifici piani di controllo dell'efficienza depurativa;
- l) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato ad effettuare prelievi ed analisi in autocontrollo per la determinazione delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione, secondo le seguenti modalità:
- campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i parametri BOD₅, COD, Solidi Sospesi, Azoto totale e Fosforo totale con cadenza minima mensile;
 - campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore, con frequenza minima trimestrale per i rimanenti parametri di tabb. 1 e 2 della L.R. n° 27/86;
 - campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore, con frequenza minima trimestrale per i rimanenti parametri di tab 3 allegato 5 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii .
- I certificati di analisi dovranno riportare il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodologie analitiche, l'incertezza della misura ed il nominativo del personale tecnico che ha eseguito il campionamento a cura del laboratorio di analisi. I certificati di analisi dovranno altresì essere sottoscritti del tecnico analista e dal Responsabile del laboratorio.
- Copia di tali analisi devono essere trasmesse con cadenza trimestrale, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, alla Struttura Territoriale di Palermo dell'A.R.P.A. Sicilia e all'Assemblea Territoriale Idrica di Palermo archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.
- m) i fanghi stabilizzati residuati dalla depurazione devono essere smaltiti e/o riutilizzati nel rispetto delle disposizioni contenute dall'art. 127 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
- n) dovrà essere realizzata, qualora non fosse già in essere, tutto attorno all'impianto di depurazione, una barriera vegetale con alberi di alto fusto a fogliame persistente sia per limitare la diffusione di microrganismi patogeni che per motivi estetico-paesaggistici;
- o) devono essere osservate e mantenute le fasce di rispetto circostanti l'area dell'impianto di depurazione, con vincolo di inedificabilità assoluta, giusto quanto disposto dall'art. 46 della L.R. n°27/86;

Art. 2

- 1) ai sensi dell'art. 124, comma 8, del D. Lgs. n°152/06 e s.m.i., la presente autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo;
- 2) nelle more dell'ottenimento del rinnovo del presente provvedimento, lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto, nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente art. 1.

Art. 3

- 1) L'Assemblea Territoriale Idrica di Palermo, nel caso di inadempienze del gestore agli obblighi che derivano dalla legge o della convenzione e che compromettano la risorsa o l'ambiente ovvero che non consentano il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, è onerata ad attuare ed esercitare i poteri di cui all'art. 152 del D.Lgs. n. n°152/06;

Art. 4

- 1) Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si fa riferimento a quanto stabilito dalla vigente normativa di settore;
- 2) L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente Autorizzazione allo Scarico, oltre all'applicazione delle norme sanzionatorie previste dalla vigente normativa, potrà comportare, in base alla gravità dell'infrazione, l'attuazione delle misure di cui all'art. 130 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.

Art. 5

- 1) Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.
- 2) Il presente Decreto sarà pubblicato per intero sul sito istituzione del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12/08/2014, n°21 come modificato dall'art. 98, comma 6 della L.R. 07/05/2015, n. 9.

Palermo, li 13 maggio 2020

f.to Il Dirigente Generale
Ing. Salvatore Cocina

f.to L'Istruttore Direttivo
Per. Ind. Chimico Giorgio Azzarello

f.to Il Funzionario Direttivo
(Disposizione 54484/2019)
Ing. Mario Cassarà

f.to Il Dirigente del Servizio 1
Ing. Marcello Loria

L'ORIGINALE E' AGLI ATTI D'UFFICIO E CONTIENE N. MARCHE DA BOLLO DA € 16,00